

CAMPIONATO di GIORNALISMO

# IL GIORNO

a SCUOLA

 GRUPPO BANCARIO  
**Credito Valtellinese**  
 VALORI IN CORSO


**Bayer**

**Enel**

MEDIA «ALDO MORO»

PONTE LAMBRO (CO)

# Trionfa la solidarietà!

## Casa di Dario, progetto pontelambrese di fede e di amore

**A**LEZZA, piccola frazione di Ponte Lambro, sorge una bella casa di un tenue color giallo e circondata da un ampio giardino. Silenzio intorno... s'avverte una sensazione di trepidante attesa... i cancelli e le imposte sono ancora chiusi, ma a breve si apriranno ed il luogo si animerà per la presenza di coloro cui è destinata. Si tratta della Casa di Dario, una struttura al servizio di persone diversamente abili che offre loro progetti ed attività particolari, meritevoli di essere portati a esempio da seguire per eventuali altre iniziative. Per saperne di più abbiamo intervistato il presidente della Casa di Dario, Carlo Maria Fornari.

**Cos'è la Casa di Dario?**  
 «E' una struttura moderna e funzionale concessa in comodato d'uso per 99 anni dall'Amministrazione comunale di Ponte Lambro per accogliere circa 10 persone diversamente abili rimaste sole. E' stata dedicata a don Dario Madaschi, sacerdote del paese morto a 33 an-



Nella foto qui sopra: esterno della «Casa di Dario»  
 Sotto: oltre le barriere e i pregiudizi

ni, che nella sua breve vita ha applicato la solidarietà concreta aiutando i più bisognosi».

**Quando e da chi è nata questa iniziativa?**

«E' nata nel 2000 dal progetto di un gruppo di genitori preoccupati per il destino cui i propri figli diversamente abili sarebbero andati incontro dopo la loro morte».

**Questa struttura viene utilizzata per altri scopi?**

«Sì, il progetto prevede anche la presenza di "letti di sollievo" per l'accoglienza temporanea di persone bisognose di assistenza, nel caso in cui i familiari siano momentaneamente impossibilitati per varie ragioni a provvedere loro. Questa possibilità di trascorrere brevi

periodi nella Casa ha anche uno scopo propedeutico in quanto permette a queste persone di conoscere un nuovo ambiente e di allargare la propria sfera affettiva. Capita spesso che fra i diversamente abili e i loro cari si instauri un legame esclusivo e limitante per entrambi».

**Da chi è stata finanziata la Casa di Dario?**

«Nel 2003 banche, associazioni e privati hanno investito capitali permettendo così la ristrutturazione, ora completata, del vecchio asilo comunale».

**Quali problemi presentano gli ospiti e da chi sono assistiti?**

«Le persone accolte hanno patologie fisiche di vario genere, psichiche, ma non di tipo psichiatrico. Sono assistiti da una decina di operatori tra cui figure professionali, personale di servizio e volontari».

**Quali iniziative vengono organizzate per l'autofinanziamento?**

«Si realizzano manifestazioni sportive, ludiche e culturali a livello locale, oltre a mercatini di artigianato».

### DIVERSABILI

## Un aiuto alla vita arriva dagli «angeli»

**P**ARLARE, muoversi liberamente, vedere il mondo che ci circonda, sentirne i rumori: tutto questo, per noi, è «normale» e non pensiamo a chi, invece, non lo può fare se non aiutato da altre persone, veri e propri «angeli», che con la loro disponibilità rendono la vita meno difficile e le tante rinunce e privazioni più sopportabili. A complicare ulteriormente l'esistenza dei diversamente abili contribuisce la nostra società che, pur definendosi sensibile alle esigenze altrui, a volte non è in grado di soddisfare i loro bisogni essenziali. Lo Stato tutela con leggi adeguate i diritti di queste persone, che però non sempre vengono applicati. Difatti i diversamente abili, nella loro quotidianità, si scontrano con barriere architettoniche che sembrano spuntare ovunque, come funghi. Nonostante queste problematiche, noi siamo fiduciosi per quanto riguarda il futuro dato che, specialmente i giovani, vengono sensibilizzati ad instaurare un rapporto costruttivo con queste persone: hanno infatti occasione di interagire con loro nei vari contesti sociali, a partire dall'esperienza scolastica. I diversamente abili non sono più, come una volta, relegati all'interno delle loro famiglie o in istituti speciali, ma integrati più organicamente nella società.

UNA SCUOLA E UN CENTRO RIABILITATIVO INSIEME PER UN PROGETTO COMUNE

## Il «Ponte» scavalca le differenze

**N**ELL'ISTITUTO comprensivo di Ponte Lambro è iniziato quest'anno il progetto «Ponte», un'iniziativa volta a creare un legame fra la scuola secondaria di primo grado e il centro di riabilitazione Don Luigi Monza dell'associazione «La Nostra Famiglia». Il progetto, che dura tre anni, prevede l'inserimento di circa 15 alunni diversamente abili. La scuola di Ponte Lambro accoglie già anche altri 20 alunni con disabilità pari ad una percentuale dell'11% dei frequentanti che, se raffrontata alla media nazionale del 2%, evidenzia una delle caratteristiche peculiari della realtà scolastica pontelambrese. I ragazzi coinvolti nel progetto, a seconda delle loro necessità, possono usufruire di una riduzione di orario e svolgere attività calibrate sulle loro effettive capacità e nel rispetto dei loro tempi di apprendimento e concentrazione. Nel progetto sono coinvolti

gli insegnanti della scuola pubblica e gli educatori del Centro: i primi si occupano dell'integrazione scolastica, degli aspetti didattici ed educativi; gli altri forniscono gli interventi sanitari e riabilitativi necessari. Lo scopo del progetto è la formazione globale della persona, lo sviluppo delle sue capacità sociali, la presa di coscienza dei propri diritti e doveri di cittadino. La collaborazione prevede momenti comuni di formazione e confronto per affrontare le situazioni problematiche e individuare le strategie di intervento. Sono previste occasioni di verifica e valutazione, sia nel corso che al termine dell'anno scolastico, per individuare aspetti di forza e debolezza e poter così mettere a punto modifiche e miglioramenti. Un'esperienza che arricchisce, rendendo i partecipanti più sensibili e capaci di superare la barriera di pregiudizi, facendo emergere le qualità migliori di ciascuno.



Queste due pagine sono state interamente realizzate dagli alunni delle scuole che partecipano al Campionato de «Il Giorno».

### Alunni e docenti in redazione

Alunni - 1/A: Attisano, Buzzini, Carangelo, Velasques, Galli, Guazzaloca, Lasa, Ledda, Maggioni, Mancuso, Marchesi, Palleria, Palleria, Pellegrini, Ravasio, Rende, Rossetti, Sinelli, Sorace, Trezzi, Venneri. 2/A: Bernasconi, Catizone, Cerekja, Cocchiararo, Corti, Costanzo, Donnini, Gullo, Kurimnyy, Labolina, Morrone,

Petruzzi, Pinoli, Ratti, Samasa, Santomasi, Sartini, Spreafico, Zappa. 2/C: Ballabio, Cataldo, Emin, Fouzi, Fusi, Gallo, Leoni, Luppino, Lussana, Maggioni, Misuraca, Tardone, Pantò, Pecchiolan, Pontiggia, Rossini, Shahwan, Tej. Docenti - Radaelli (dirigente scolastico), Cepparulo, Cipriano, Croci, Masciadri, Marino.